

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 17 83
Annata D. 8 60
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 60
pari a Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero
staccato D. • 68
pari a Lire • 24

Per la Francia
da aggiungersi
per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo
e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia
Grecia e Egitto L. 3 30

Per Malta e le
Isole Ioniche L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 22 SETTEMBRE

Signori miei, avete inteso i giornali, più o meno bene informati, più o meno officiosi; più o meno organi, sottorgani, retrorgani e controrgani?

Si parla un' altra volta di congresso e si dice che lo *statu quo*, padre putativo del nostro stato d' assedio, non si può sciogliere senza un congresso:

Benedetto sia Dio!

Il Congresso è una cosa facilissima ad attuarsi; solamente mi si assicura che, se non ancora si è riunito, è stato per picciolissime differenze.

Prima di tutto per la scelta del luogo.

Il nipote del Gran Zio aveva proposto Parigi; ma D. Cecco Chiappo ed il nobile Lord hanno detto che essi non potevano muoversi dal loro posto; il primo, perchè se partiva difficilmente avrebbe potuto ritornare, giacchè, i suoi popoli gli avrebbero fatto trovare scritto vicino al suo palazzo quel famoso motto napolitano: *tu te ne jiste e pizzo perdiste*; e l'altro, perchè non può abbandonare la regina sola.

Parigi, dunque, non è cosa.

Si era scelto Londra.

Ma a Londra nemmeno può aver luogo, perchè Zerzerro ha fatto notare che dalla guerra di Crimea in poi,

gl'inglesi si contenterebbero meglio di vedere il diavolo con le corna, che un russo: memori che i russi a tutt' i prigionieri inglesi di quella guerra si mangiarono il naso, e potrebbero, quindi, fare una rappresaglia sul naso dell' Imperatore, ed i russi difficilmente rispetterebbero più un imperatore senza naso.

Si disse Vienna.

Che Vienna e Vienna—ha gridato D. Luigino—a Vienna trovo Benedech e Giulay, ai quali ho consegnato quelle *palate* al 59 e chi sa che costoro, dimenticandosi il dritto delle genti, non mi facessero qualche brutto servizio; e poi le finanze di Cecco-Chiappo sono tanto esaustrate che potrei passare il pericolo di essere svaligiato, come è svaligiata spesso la posta nel bosco di Bovino dai briganti di Pi-pio, che io proteggo

Si faccia a Pietroburgo.

E che?! volete farci morire gelati con la *Newa*? ha detto D. Titubò di Prussia—E che! volete farci morire arrostiti con gl' incendii? ha mormorato il nobile Lord, che ne sa qualche cosa.

Andiamo a Berlino allora.

Bravo—ha gridato D. Luigi—almeno, se non combineremo niente, com' è probabile, i demagoghi ci faranno un epigramma, e diranno che siamo andati coi piedi nostri a metterci in Berlino.

Come vedete, il congresso è facile che si riunisca, ed è facilissimo che la quistione romana si scioglia.

AH! cinquecentomila baionette!
EH! se le avessimo!!
HI! quante belle cose faremmo!!!
OH! come andr bbero in fumo i congressi , gli opuscoli e le chiacchiere!!!!
UH! con qual naso rimarrebbero la diplomazia e tutti i potenti ed impotenti della terra!!!!

L'OPUSCOLO DI PIETRI

Guttemberg, quel sublime animale ragionevole che ha applicato il piombo al cervello, come i medici applicano le mignatte pel tifo, il salasso per l'apoplezia, il chinino per la terzana, lo zolfo per l'*acarus scabiei* ed il Koussou pel Bonghi dell'umanità, ossia pel verme solitario è il vero uomo, è il vero *Deus ex machina* il vero prezemolo nella minestra, il vero architrave dell'odierno edificio politico.

La politica sta nei giornali, i giornali stanno nel fondo del calamaio, il calamaio, se vuole un fuor di me, come dice D. Pasquale Barone Galluppi da Tropea, ha bisogno della carta; la carta è l'anello di congiungimento tra l'autore ed il compositore; il compositore senza il piombo è come un asino senza orecchi, un Boggio senza pancia, e un Platone senza *coppi*; la politica dunque, appassionati miei umanissimi, sta nel piombo.

Questo è più chiaro del bianco d'uovo, ed *hoc erat demonstrandum*, come dicono Legendre, Tacquet, Archimede, Euclide ed il Canonico Arciprete D. Domenico Angherà.

Se non fosse così, il nostro amico politico Dentu di Parigi, non avrebbe quella rinomanza che ha.

Se non fosse così, tutt'i codini non andrebbero a cercare du Dentu, gli opuscoli con la coda del Visconte e Senatore *monsieur* de Laguerronière.

Se non fosse così, tutti gli amici del berretto non andrebbero da Dentu a cercare *les brochures* di Lamennais, di Ledru-Rolliu e di Victor Ugo.

Se non fosse così, tutti gli stivalofili, non andrebbero da Dentu a cercare gli opuscoli di quel Pietri, che toglierà il patrimonio di Pietro al Vicario di Pietro.

Dentu insomma è il vero Napoleone Cartaginese di Parigi, perchè nel suo magazzino si compra la politica di carta non a tanto la libbra, ma a tanto il libro.

Ma diamo un pugno alle utopie, ma diamo un calcio alle idee generali, e veniamocene piano piano al *quatenus*.

Pubblico rispettabile,
Inclita guaruigione,
È uscito un'altro opuscolo,
Per scioglier la quistione
Ossia quel gran gomito
Che chiamasi papale
Pensiero eterno e crucio
Dell'Italo Stivale.

Binocolo d' Arlecchino

TEATRO S. CARLINO

Stante la scarsazza di novità teatrali e per adempire alla promessa che Arlecchino ha fatta in uno dei passati numeri, darà un passo indietro, come il ministero per la quistione romana, accennando sulla esecuzione della Commedia del fu Filippo Cammarano col titolo — L'ACQUA ZURFEGNA recitata con ottimo successo sulla scena del Teatro Nazionale, quantunque mutilata da un atto senza saper si il perchè.

Dire qualche cosa su questa bella commedia in dialetto, sarebbe inutile, essendo stata già collocata fra le più spiritose del Goldone napolitano.

Il nome de l'autore, e la riuscita dei suoi lavori lo misero sempre al di sopra di tutti gli altri scrittori in dialetto ed infatti dopo la sua morte, pochi si azzardarono a seguirne le orme e quei pochi hanno dovuto battere la ritirata, appigliandosi a tutt'altro genere.

Perchè ciò?

La spiegazione è facile. Il Cammarano scriveva in tempi in cui S. Carlino era Teatro Nazionale di fatto e non di nome, e quindi provvisto di una compagnia che recitava continuamente i caratteri del nostro popolo, oggi invece questa compagnia, che non la cede a nessun'altra, non è nata, per dir così nel Repertorio Cammarano, e quindi se ha recitata questa commedia con

molto impegno ed accuratezza, non ha potuto fare a meno di mostrare la stoffa di compagnia avezza alle Parodie.

Difatti toccando un poco qualcheduno degli attori, noi mostreremo la verità di quanto asseriamo.

Il sig. de Napoli, *guappo puro sangue*, ci ha fatto vedere questo carattere, invece di un amoroso. Pare che il *guappo* è sensibile.

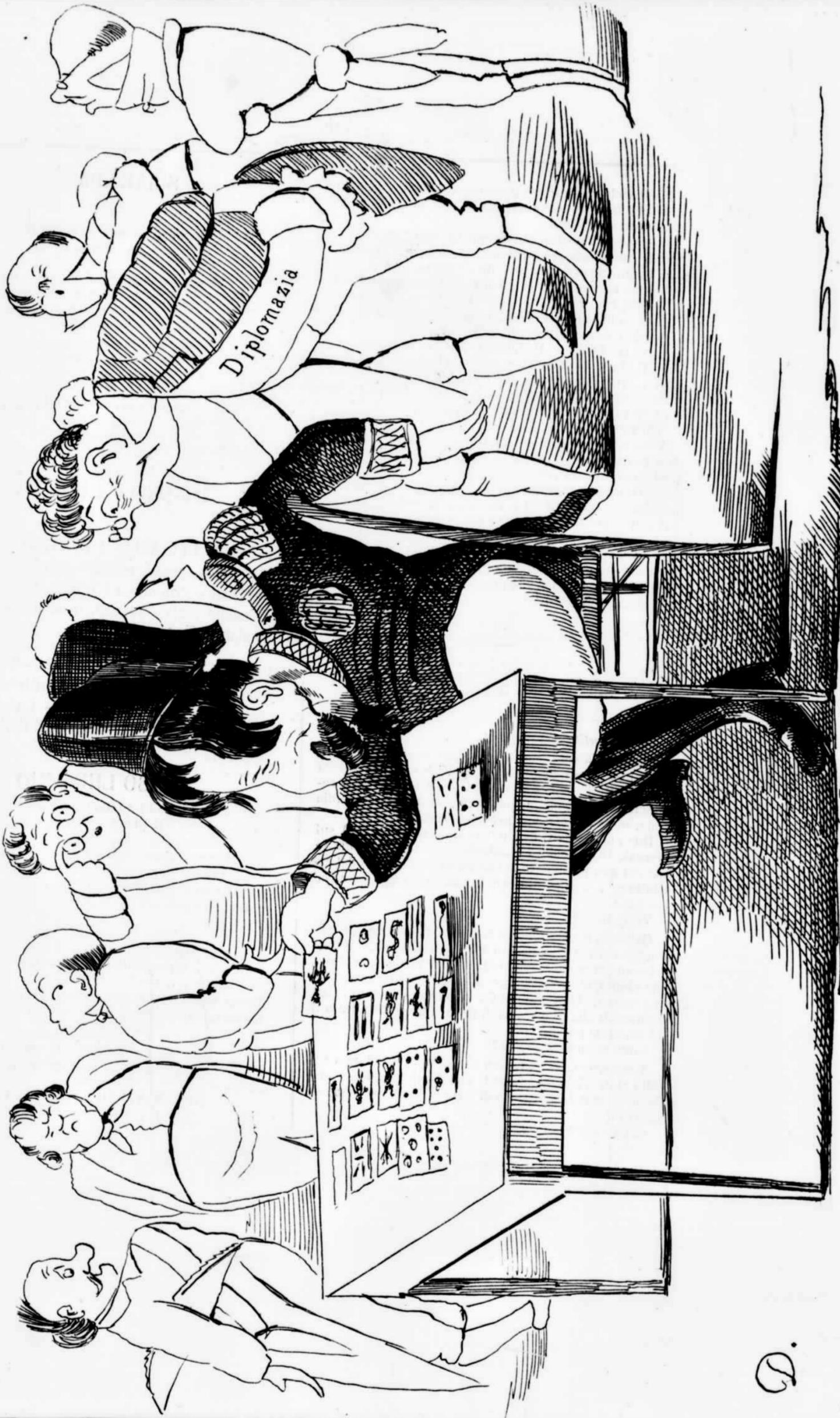
Il Sig. Natale forse è quello che non ha tradito, per dirla in termini tecnici, il carattere della sua parte, ma siccome si tratta di un marinajo, noi lo abbiamo trovato un poco troppo drammatico, diremmo quasi nobile nelle azioni; — nello stesso mentre che in taluni momenti si è anche spinto troppo.

L'Altavilla come sempre non ci ha lasciato desiderare molto. — Gli domanderemo solamente quale lettera dell'alfabeto è quella di cui è priva la sua parte perchè non l'abbiamo capita.

Il de Angelis poi situato nel suo centro, cioè fra le donne, fece il diavolo a quattro — Ci ha fatto ridere, e piangere insieme.

Le donne che in questa commedia sono comparse tutte in una volta non ci hanno fatto desiderar nulla di meglio. La Checcherini, (Matracchia) la sig. Schiano, d'Angiolo, Napoli, Moxedano furono degne compagne degli accennati artisti e contribuirono per la maggior parte alla buona riuscita della rappresentazione.

Ci auguriamo che l'Impresario ci voglia dar spesso di queste produzioni.



Riesce o non riesce questo Solitario? !.....

L'opuscolo, a quest'ora l'avete letto, come l'ho letto e come lo ha letto ogni prossimo cristiano e chiunque male e bene ci vuole.

L'opuscolo è scritto, ci assicura un alto personaggio (non lo confondete col capotamburo della 12^a Legione)

sott' l'ispirazione del pio o nipoce del Gran Zo.

L'opuscolo annette il nostro dritto sulla città dei torricelli, ma vuole che noi aspettassimo per averla.

E la solita quistione delle risposte, che come sapete ha bisogno della solita paglia e del solito tempo.

Caro D. Luigino, D. Luigino mio, D. Luigino nostro, D. Luigino di quest'anima, D. Luigino di questo cuore, Arlecchino dopo averci ringraziato in nome di tutti i 22 milioni di figli dello Stato è incaricato di dritti che ora non è più tempo di opuscoli.

Altro che opuscoli!!!

Un vecchio proverbio di casa nostra ci dice, che meglio la gallina oggi che l'uovo domani, tu che sei tallo puoi capire questo proverbio.

Le chiacchiere stanno a zero, come dicono le *smorfie* politiche ed impolitiche: fa fare un *front indietro* ai tuoi gattucci sagrestiani di Roma e poi *smamma* quanti opuscoli vuoi e noi li leggeremo sdraiati sulle molli erette di Villa Borghese, sotto le classiche rovine del Colosseo

e dirimpetto alla rispettabile pala di S. Pietro, che caltozicamente parlando, è la prima pala di questo bigliardo chiamato Mondo!!!

L'ORGANO DI FRA LEONE

Lectio repeta, magis juvat.

Incomincio col molto latino, come incominciava il P. Cappellone, quando predicava alla felice memoria della Guardia Reale nella Chiesa del Gesù Nuovo, e come cominciava D. Placido quando predicava alla retro guardia reale, ossia alle *bizzocche* nel Gesù Vecchio.

Due numeri fa vi feci notare il decreto che uscì sul giornale Ufficiale del 12 andante, col quale si diceva che chi non presentava le sue carte a tutto il 10 del cinto mese, non poteva essere ammesso a non so quale concorso.

Ve lo ricordate?

Or bene, adesso sono costretto a farvi notare che col l'organo del 18, ossia con quello di Giovedì, che, sia detto in parentesi, viene distribuito il Venerdì, si trova, che chiunque vuole aspirare al posto di settore d'Anatomia nella R. Università di Pavia, deve presentare i suoi documenti alla Segreteria di detta Università a tutto il 20 del mese istesso.

Come si mangia questo?

Ammenocchè le carte non si volessero mandare a cavallino al filo elettrico, come le streghe di Benevento andavano a cavallo al manico di scopa, io non so come si possa fare.

Chi ne capisce niente!

SCIARADA

Il primo e l'ultimo—in Geografia
Potrai trovar.

Il primo è duplice—l'altro si avvia
Verso del mar.

Se educato è il tuo stomaco al leggero,
Guardati, o caro, di mangiar l'intero.

Benchè le Streghe di Santa Lucia
Lo cuocesser con grande polizia.

Sciarda precedente: OFFICIALE

Dispacci Elettrici

L'AMERICA DEL NORD A DURANDO --- Grande battaglia---grande notizia---Morti 600 mila separamisti---Prigionieri 1 milia---Xavi corazzate affondate cento---Xoi tutti incolumi--- l'uo solo tamburo sfondato.

L'AMERICA DEL SUD A DURANDO--- Grande battaglia---grande vittoria---Morti 600 mila fedeparisti---Prigionieri 1 milia --- Xavi corazzate andate picco d'genio---Xoi tutti sani salvi --- l'ua solo fagotto oppiato.

AVVISO LIBRARIO

Si è pubblicato il 10 volume della Nuova Biblioteca dell'Italiano, che è il quarto del Guatterio, *Ultimi ritorgimenti Italiani*.

L'undecimo volume è prossimo a pubblicarsi. Se si è ritardato la pubblicazione del decimo volume, devesi attribuire alla mancanza della carta, la cui fabbricazione è stata interrotta per un pezzo, a causa del brigantaggio.

VOLUMI PUBBLICATI

Gavour Opere, con ritratto, 3 vol. Due. 1 80

Miamiani Nuovo Dritto Pubblico Europeo, con ritratto, 1 vol. " 60

Farini Storia d'Italia, con ritratto, vol 1 e 2 " 1 20

Guatterio Rivolgimenti Italiani, vol. 1 al 4. " 2 40

Direttore Proprietario—A. Mircini
Gerente Responsabile—R. Pollice
TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.